

Pulviscolo

◉ INFIORESCENZE. Ecco qui alcuni fiorellini appena colti dall'orticello della intelligenza socialnenniana (P« Avanti! »):

« Visto che la Russia del dittatore non ha sinora occupato l'Europa, si può dormire tranquilli che non lo farà più ». L'autore del sillogismo è un certo sig. Fiore. Il quale, tra l'altro, non s'accorge di escludere dall'Europa taluni paesi come l'Ungheria, la Cecoslovacchia, la Bulgaria, la Romania, la Germania orientale, non propriamente occupati dalle bellicose tribù degli Apaches. Dopo di che noi dormiremo tranquilli e con noi, speriamo, vorran dormire tranquilli anche il Fiore e i suoi partigiani della pace poichè, se il suo ragionamento è esatto, visto che l'America di Truman non ha sinora occupato l'Europa, si può dormire tranquilli che non lo farà più.

◉ « Il bimbo ha un vero diritto alla vita fisica? La risposta è un no deciso... Prima dell'uso di ragione il bambino non ha alcun diritto alla vita ». Questo, ed altro di cui facciamo grazia ai lettori, ha scritto Angelo Spadoni, ex-sacerdote, è doloroso dirlo, passato al servizio della causa comunista e, nel caso in questione, della causa dell'aborto terapeutico. Noi, naturalmente, siamo del parere che abbia diritto alla vita anche chi l'uso di ragione ha completamente perduto, come, appunto, lo Spadoni. In un manicomio, magari, ma con pieno diritto.

◉ UNO CHE CONOSCE L'ITALIA. È Carlo Laurenzi che ne Il Mondo scrive dei suoi sforzi per far capire a Pedro, un italo-argentino, come « la gioia degli scolari, dal Concordato in poi, consista nel burlarsi moderatamente dei sacerdoti ». E aggiunge: « Non serve che gli parli del non conformismo degli italiani al di sotto dei tredici anni. Mi guarda senza capire ». Sfido io! È un argentino. Ma noi italiani, eh!, noi li conosciamo bene i nostri ragazzi al di sotto dei tredici anni, vero signor Laurenzi? Del resto, io stesso... Ricordo quella piovosa giornata dell'11 febbraio del '29. Avevo sette anni allora, e mi pare ieri. Fino a quel giorno s'era giocato a trottola, a palline, a cavalluccio. Ma da quel giorno in poi... la nostra gioia fu tutta nel burlarci... « moderatamente », oh questo sì, con tatto e fine umorismo, dei sacerdoti. E chi può negare il nostro tenace non conformismo? Al ginnasio, Tonino leggeva Voltaire durante l'ora di religione, Pipetto faceva circolare alcuni numeri del vecchio Asino e un giorno, Cecco, attaccò a fondo il professore di lettere che commemorava l'undici febbraio demolendo con serrate argomentazioni e abbondanza di riferimenti storici la politica concordataria della Chiesa e del governo mussoliniano. Purtroppo, dopo i tredici anni, reclinato capite, torneranno nei ranghi. Che volete? È la vita.

◉ EQUIVOCI. Quanto starnazzar d'ocche a proposito del Prof. Gedda! A sinistra gli emissari di Stalin ed i loro servi gridano alla solita intromissione di uno stato estero nella politica italiana, denunciano un rinascite squadrismo in veste cattolica, parlano di involuzione e di reazione. A destra, i barbassori del liberismo, i sapientoni della tecnica economica, i saggi consiglieri dell'altrui risparmio e dell'altrui austerità, si fregano le mani e levano cachinni. « Ecco colui che viene nel nome dell'ordine (che più ci fa comodo!) » gridano. « Ecco il castigamatti di tutti i Fanfani, il mattatore di tutti i Vanoni, lo spegnitore di quel La Pira, il becchino di qualsiasi Dossetti spirasse ancor l'aura! », pensano.

Lasciamo stare i primi. Ogni pretesto è buono per la loro gazzarra e, purtroppo, comunque vadano le cose, questa gazzarra l'avremo sempre con noi. Ma forse ne avremo un po' meno quando i secondi si saranno convinti che la Chiesa e l'Azione Cattolica non sono corpi di polizia, non furono fondate per curare i loro intercessi, ma quelli e solo quelli di Dio in mezzo agli uomini, singoli e associati.

Del comunismo abbiamo paura tutti, sacrosanta e coraggiosa paura; ma della giustizia no, non abbiamo paura e non ne ha certo neppure il nuovo presidente dell'Azione Cattolica.